

922 179/311



MUSEI

PREISTORICO - ETNOGRAFICO

E

KIRCHERIANO



Roma 11 marzo 1902

Chiarissimo Signor Professore

La prego vivamente di scusarmi se a causa della mia assenza da Roma non ho risposto prima alla sua gentile. La sua venuta qui e' stata per me una festa, prima di tutto perché mi ha procurato il piacere di conoscenza di persona, ed in secondo luogo ^{perché} le sue abbiezioni e i suoi insegnamenti hanno contribuito a rendere le mie idee molto più precise e più chiare sopra alcuni punti della nostra civiltà primitiva. Non mi resta, quindi, altro che fermare la speranza e l'augurio che continueri presto fra noi e che allora mi si offra l'occasione di esserle utile più di quello che ho potuto fare ora. Conosco il lavoro del Modestov ed

anche l'Autore ora stabilito a
 Roma. Il libro, per quanto è stato
 giudicare dal riassunto francese, ri-
 produce veramente le idee del Pigorini
 e possiamo dire di quasi tutti gli
 archeologi italiani, ad eccezione di
 quanto si riferisce alla provenienza
 e all'origine della civiltà etrusco-romana,
 nel qual punto il Modestus segue
 il Brizio. Le illustrazioni sono prefe-
 ribili tutte nel nostro museo e mi
 sembra che servano benissimo a
 caratterizzare i gruppi archeologici
 dei quali ~~questi~~ fanno parte gli
 oggetti riprodotti, cosicchè anche
 senza il testo, col solo aiuto delle
 tavole, ci si può formare un'idea
 abbastanza precisa e particolareggiata
 delle civiltà ~~che~~ principali che

si sono succedute in Italia nei
 lontani tempi preistorici. Bisogna
 giustamente manca ~~no~~ ciò che si
 riferisce alla Sicilia e alla Sarde-
 gna, ma forse in una traduzione
 la lettura potrebbe facilmente col-
 marsi. Dall' esame della bibliogra-
 fia è facile accorgersi che il Mo-
 destov è al corrente di tutte le
 questioni che toccano l'archeologia
 italiana e che per ciascuna di esse
 ha consultato i lavori più impor-
 tanti. Anche dai rapporti perso-
 nali che ho coll' autore, mi sono
 persuaso che ~~è al corrente~~ cono-
 sce benissimo il materiale archeolo-
 gico e che sa adoperarlo per la
 soluzione delle questioni storiche del-
 quali egli si occupa principalmente.

Ma non posso dire nulla del mo-
 do come sono trattate le singole
 questioni perche' non conosco la
~~nessa~~ lingua russa. E' indubitabile
 pero' che e' il migliore libro, anzi
 direi, il solo libro di paletnologia
 italiana finora esistente che riassume
 le ricerche e gli studi ^{archeologici} degli ultimi
 quarant'anni del secolo scorso e
 li mette in rapporto coi dati delle
 tradizioni, della filologia e della
 storia antica. Mi sembra che un
 libro, come questo, tradotto in una
 lingua accessibile a tutte le persone
 colte, possa essere utile non solo agli
 stranieri, ma anche agli Italiani
 perche' non abbiamo alcun lavoro
 di peso per la nostra archeologia
 primitiva. La prego di conservarmi
 la sua benevolenza e di indicarmi coi piu' di-
 stinti saluti suoi ed miei G. Angelo Celsi